



La madre

di Maxim Gor'Kij (1868 (Russia) – 1936)

Anno di pubblicazione: 1907

Titolo originale: MAT

Con la storia di una donna della classe operaia ambientata nella provincia russa sul finire del diciannovesimo secolo, *La madre* evoca con vigore la crudeltà, l'assurdità, e l'amarezza della vita sotto un regime zarista sempre più oppressivo.

In una città industriale, la vedova di mezza età Pelagea Nilovna si prepara ad affrontare quella che a suo avviso

sarà una vita di duro lavoro e senza amore. Pian piano, però, si rende conto che il figlio Pavel è cresciuto e che, nonostante la sobrietà e la modestia della sua esistenza, trascorre le a leggere filosofia ed economia. Quando il loro rapporto diventa più stretto, Pavel la introduce nel suo mondo segreto in cui i testi a prima vista innocui rappresentano le idee rivoluzionarie che lui diffonde, rischiando costantemente la vita. Pelagea viene gradualmente attirata in un gruppo socialista rivoluzionario e mentre il figlio e gli amici la indottrinano, lei irradia con la sua preziosa prospettiva umana fondata sui valori della gentilezza, della pietà e dell'amore.

La nota definizione di realismo socialista non riesce ad abbracciare il respiro del talento dimostrato da Gor'kij in questo romanzo che nonostante la piega ideologica non scade mai nella propaganda.

Gli obbiettivi politici sono intrecciati a passi di eccellente lirismo, a un umorismo occasionale e a personaggi vividi e memorabili. Toccante e spesso doloroso, resta un punto di vista importante sugli estremismi culturali e politici che esistevano nella Russia dell'epoca.